

PALIO

Iniziati sabato scorso i preliminari del Palio di Lugo. Sabato 24 aprile il Palio dei Musici. Fucine siede ancora quelli del Ghetto

I quattro rioni scendono in campo



Pronta al debutto la 31ª edizione della Contesa Estense.

L'intera manifestazione, va ribadito, è dovuta all'impegno e alla costanza di centinaia di volontari, molti dei quali giovani e giovanissimi che nutrono un forte amore per la propria città e le proprie tradizioni e che costituiscono il cuore portante dell'intera festa.

Nonostante ciò si aggiungono i soliti problemi della difficoltà a reperire sponsor al problema delle sedi per i Rioni, in particolare per quanto riguarda il Rione Ghetto.

Durante la conferenza di presentazione del Palio

sono stati presentati i nuovi gonfaloni creati dall'Ente Palio: nel 1998 il Palio della Caveja di S. Francesco e nel 1999 il Palio Sbandieratori.

In quanto al programma, dopo l'investitura delle autorità della Contesa, il giuramento dei Rioni e la Gara di abilità fra alfieri sbandieratori di sabato scorso, proseguirà venerdì 23 aprile, alle ore 21, presso l'Aula Magna del Liceo Classico con una conferenza storico-culturale dal titolo: "Lugo e gli Estensi".

Sabato 24 aprile alle ore 11 in Piazza dei Martiri, si terrà il XX Palio dei Musici, mentre domenica 25 alle ore

16, presso il piazzale del Pavaglione si disputerà il XXX Palio della Caveja di San Francesco, anche in caso di maltempo, seguito dall'assegnazione del III Memorial "Sgubbi" al Rione vincitore della 1ª tirata.

Sabato 15 maggio alle ore 17, presso la Chiesa del Carmine, la celebrazione della S. Messa e Processione per la festa di S. Ilaro, patrono di Lugo; e nella stessa sera, la benedizione dei Vessilli e il giuramento degli Alfieri Sbandieratori. A seguire, nel piazzale del Pavaglione ci sarà la II disfida di S. Ilaro: il tiro alla fune in notturna a otto squadre tra cui i quattro Rioni

storici della città di Lugo.

Il momento più atteso sarà (sabato 22 maggio) il XXII Palio degli Sbandieratori e l'assegnazione del Palio della Contesa Estense al Rione che ha ottenuto i migliori piazzamenti in tutte le gare disputate.

L'Ente Palio ha inoltre predisposto un cd-rom contenente informazioni e notizie sui Rioni e sulle loro attività che, tramite il sito dell'Amministrazione Comunale, è stato inserito in Internet, ed anche una videocassetta sul Palio dello scorso anno (costo 30 mila lire).

"In bocca al lupo" dunque per l'imminente Palio.

Stefania Rinaldi Ceroni

Sabato 24 aprile 1999

Il Resto del Carlino

In tutti i centri del Lughese si celebra domani il 54esimo anniversario. Cortei e corone ai cippi

La Liberazione e la pace

Delibera approvata con l'astensione delle minoranze Servizi socio assistenziali e sanitari, rinnovata la convenzione con l'Asl

Con l'astensione dei gruppi di minoranza, il consiglio comunale ha approvato il rinnovo della convenzione con la Asl per la gestione integrata delle attività socio assistenziali con quelle sanitarie per il biennio 1999-2000. «Una scelta questa — ha detto l'assessore Ferriani — concordata con la stessa amministrazione provinciale e motivata dalla qualità con cui l'Asl garantisce la gestione dei servizi di titolarità del Comune». In particolare l'assessore ha indicato i minori, l'handicap e l'accoglienza agli extracomunitari come i settori dove si sono registrati i risultati migliori. La dottoressa Villa dell'Asl ha tra l'altro evidenziato come si sia ritenuto utile proseguire su questa strada, a differenza di quanto ha fatto Ravenna, dove è stato costituito uno specifico Consorzio, proprio per garantire le necessarie integrazioni fra servizi sociali e servizi sanitari. Sia l'assessore che la dottoressa Villa hanno concordato con le osservazioni del consigliere del Cdu, Angelo Camanzi, sulla necessità di assicurare un maggiore confronto nella gestione dei servizi con il consiglio comunale. Proprio l'impossibilità per le minoranze di entrare nel merito di un tema tanto rilevante, ha portato all'astensione dello stesso Camanzi e degli altri gruppi di minoranza. Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere di Rifondazione, Mirna Testi, per stigmatizzare il fatto che il malato cronico passerà dal settore sanitario a quello dell'assistenza, per potergli così chiedere un contributo finanziario «facendo così cadere il principio che alla malattia deve far fronte l'intera comunità, nello spirito della solidarietà».

Arrigo Antonellini

Praticamente tutti i centri del Lughese celebrano domani il 54° anniversario della Liberazione. Alle celebrazioni ufficiali, indette dalle amministrazioni locali, dall'Anpi, dai Comitati unitari permanenti antifascisti, si uniscono però, in questo delicato momento per la pace in Europa, anche iniziative che puntano l'indice contro la guerra in Kosovo. Queste ultime sono organizzate da movimenti o singoli partiti politici, a partire da Rifondazione comunista.

Ma veniamo alla Liberazione; Lugo celebra l'anniversario con una manifestazione in piazza Martiri della Libertà. Alle 9 partirà il percorso "Lugo cammina" con una visita ai chioschi più suggestivi del centro storico. Alle 10.30 la manifestazione proseguirà nel cortile della Rocca, con il saluto del sindaco, Maurizio Roi; la premiazione dei vincitori delle borse di studio bandite dall'Anpi per le terze classi

delle medie inferiori e la consegna del diploma d'onore ai familiari del patriota Everardo Galassini. Seguirà la relazione ufficiale; sul palco, per scelta del Comitato unitario antifascista, salirà lo scrittore Gian Ruggero Manzoni. Poi verranno deposte corone ai cippi sul fiume Senio ed al monumento delle Vittime civili di guerra in piazzale Pascoli. A Volturna, poi, in piazza Unità d'Italia, interverrà per il discorso ufficiale l'on. Elsa Signorino. A Massa Lombarda le celebrazioni iniziano alle 9.30 in piazzale Matteotti; anche in questo caso verranno deposte corone ai cippi: in piazza Este ed a Villa Serraglio; al monumento dei caduti partigiani, in piazza Ricci; alle 11.30, dopo la messa, si tornerà in piazza Matteotti dove i ragazzi dell'istituto comprensivo interpreteranno "I diritti della cittadinanza". Infine seguirà il discorso del sindaco, Daniele Bassi. Cortei e manifestazioni

praticamente in tutte le frazioni di Bagnacavallo. Oltre alla celebrazione centrale in piazza della Libertà, con il sindaco Mario Mazzotti (alle 10.45), sono previste a Bonocellino, Traversara, Villanova, Glorie, Rossetta e Masiera. Inizia invece alle 8 di domani la manifestazione indetta a Conselice; un corteo partirà dalla Coop braccianti per una visita ai cippi; dopo la messa, nella chiesa di S. Martino, il momento celebrativo vero e proprio, con il sindaco Nerio Cocchi, si svolgerà alle 10.15 davanti al sacrario dei caduti. Musiche e canti proposti dalla corale "Arcangelo Corelli" sono in programma, invece, a Fusignano (alle 9.45 durante la messa della chiesa arcipretale); al termine della funzione religiosa i ragazzi delle medie leggeranno messaggi di pace; interverrà poi il sindaco Pirazzini. Corone saranno deposte in mattinata ai cippi dei caduti fusignanesi e, nel pomeriggio, a Madriole, Sant'Alberto e Ca-

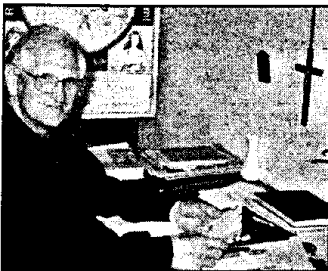
salbosetti. Il vicepresidente del consiglio regionale, Rodolfo Ridolfi, sarà invece oggi al Musco del Senio di Alfonsine. La visita, promossa dall'associazione ex consiglieri regionali per rendere omaggio ai luoghi più significativi della guerra di liberazione. Sono previsti incontri con i parlamentari ed i consiglieri ravennati e con le rappresentanze partigiane, guidate dal senatore Arrigo Boldrini. Infine sono in calendario due manifestazioni per la pace. La prima si svolgerà sempre il 25 aprile, alle 10, in piazza Caduti a Lavezzola per iniziativa di Rifondazione comunista; parleranno Gianfranco Balazzi, del circolo "Mario Babini" e Guido Pasi, del comitato nazionale di Rifondazione. Fiaccolata da piazza Monti per le vie di Alfonsine fino a piazza Gramsci domani sera alle 21 «per la fine delle violenze di Milosevic e dei bombardamenti della Nato». Parlerà il sindaco, Renzo Savini.

L'amore di "Elena da Feltre" nella stagione lirica lughese

Prima messa in scena italiana moderna, al Teatro Rossini, del dramma tragico in tre atti di Saverio Mercadante

Review di Giovanni
17/1/99

SCOMPARSO IMPROVVISAMENTE DON ANGELO CERONI



Sabato scorso come un fulmine a ciel sereno è arrivata la notizia della morte di P. Angelo in Brasile. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia di S. Giacomo di Lugo, sabato 24 aprile alle ore 15. Solo Mercoledì 21 aprile è arrivato dal Vaticano il fax in cui è stata data la notizia che il 18 marzo scorso, don Angelo era stato nominato Cappellano di S. Santità, cioè "Monsignore".

Alcuni ricordi alle pagg. 11 e 13

DI MARCELLA MAIACENA

Il secondo appuntamento della stagione lirica 1998/99 del Teatro Rossini di Lugo propone un interessante spettacolo che avrà luogo venerdì 16 aprile alle ore 20.30 (con repliche domenica 18 alle 16 e martedì 20 alle 20.30).

E in programma la prima messa in scena in tempi moderni dell'opera *Elena da Feltre*, dramma tragico in tre atti per la musica del compositore pugliese Saverio Mercadante e su libretto di Salvatore Cammarano. Figura di primo piano nella storia dell'opera italiana, Mercadante (Altamura 1795 - Napoli 1870) si può accostare degnamente ai nomi di Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi. Elegante, colto e innovativo, Mercadante fu allievo di Zingarelli, attirò l'attenzione e i favori di Gioacchino Rossini, e diresse per vent'anni il Conservatorio di Napoli. Raccolse in vita molti allori in tutti i teatri d'Europa, non ottenne poi il giusto riconoscimento critico nel nostro secolo. Solo dal 1970, nel centenario della morte, ci si è accorti del valore musicale e drammaturgico delle sue opere.

La prima ripresa in Italia dell'*Elena da Feltre* costituisce quindi un evento di grande interesse culturale e di notevole curiosità per il pubblico dei melomani.

Rappresentata per la prima volta con tiepido successo al Teatro San Carlo di Napoli nel 1838, l'opera ebbe enorme fortuna in tutta Europa, fino a raggiungere ben 20 repliche consecutive alla Scala nella stagione 1843. Di grande valore è il libretto di Salvatore Cammarano (1801 - 1852), autore anche di *Lucia di Lammermoor*, *Luisa Miller* e *Trovatore*. La storia narra le vicende dello sfortunato amore tra la bellissima Elena e Guido, al tempo in cui Feltre era governata dai Ghibellini (1250), durante il regno di Ezzelino da Romano. Elena degli Uberti ama Guido ed è amata a sua volta da Ubaldo, l'amico di Guido. Ma Boemondo, ministro di Ezzelino, vuole che Guido sposi sua figlia Imberga. La trama si

Nella foto, Enrique Mazzola, direttore dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna, "Arturo Toscanini", e del coro Master di Piacenza. Nel complesso ruolo di Elena, il soprano Monica Colonna.



complica quando Boemondo ed Ezzelino decidono di rapire Sigifredo, il padre di Elena. La notizia dell'esecuzione del padre in prigione e delle imminenti nozze dell'amato Guido con Imberga, provoca in lei la morte per crepacuore.

Protagonisti dell'allestimento lughese saranno il soprano Monica Colonna nel complesso ruolo di Elena, il baritono Massimiliano Gagliardo in quelli di Guido. Il tenore Cesare Catani sarà Ubaldo, il soprano Elena Rossi interpreterà Imberga, il tenore Gregory Bonfatti vestirà i panni di Boemondo, il basso Davide Baronchelli sarà Sigifredo e il basso Lorenzo Muzzi impersonerà Gualtiero. Sul podio il milanese Enrique Mazzola dirigerà l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" e il Coro Master di Piacenza (maestro del coro Matteo Salvemini). La regia porta la firma di Fabio Sparvoli. Le scene sono di Giorgio Ricchelli, i costumi di Alessandra Torella e le luci di Franco Marri.

Per la prima del 16 aprile i prezzi dei biglietti sono i seguenti: platea e palco 60mila lire; galleria 50mila lire; loggione 20mila lire.

Per le serate successive i posti di platea e palco costano 50mila lire (ridotti 45mila); galleria: interi 40mila lire (ridotti 35mila lire); loggione: 17mila lire.

I giovani al di sotto dei 26 anni potranno assistere allo spettacolo in platea e palco al costo di 30mila lire, in galleria a 24mila lire. Info: 0545 38386/38542.

25 APRILE

54.º anniversario della Liberazione

Lugo celebra il 54.º anniversario della Liberazione con una manifestazione che avrà luogo domenica 25 aprile. Il primo appuntamento è in piazza Martiri della Libertà, alle ore 9, con la partenza della "Lugo Cammina". Quest'anno il percorso prevede una visita ai chiostri più suggestivi del centro storico di Lugo, all'interno degli ex conventi del Carmine e di San Domenico e a fianco della



Collegiata. Dopo questo itinerario storico artistico, la manifestazione prosegue nel Cortile interno della Rocca, alle 10.30, con il saluto del sindaco Maurizio Roi, la premiazione dei vincitori delle borse di studio bandite dall'Anpi di Lugo per le classi III delle scuole medie inferiori e la consegna del Diploma d'Onore ai familiari del Patriota Everardo Galassini. Seguirà la relazione ufficiale che, come avviene da alcuni anni a questa parte, il Comitato Unitario Antifascista ha affidato ad un cittadino lughese. Quest'anno la scelta è caduta su Gian Ruggero Manzoni, poeta, scrittore, teorico d'arte e pittore.

PROVINCIA

NUOVO DADIO 24/4

50 milioni per gli anziani

Oltre 121 milioni da destinare agli anziani della provincia di Ravenna sono stati stanziati dalla Regione. Al Comune di Lugo vengono attribuiti circa 50 milioni per lo sviluppo dell'assistenza domiciliata integrata (il cui costo sarà di 102 milioni complessivi).

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata, i Distretti e le Ausl dovranno definire un nuovo modello integrato con tutte le altre modalità di interventi già presenti sul territorio.

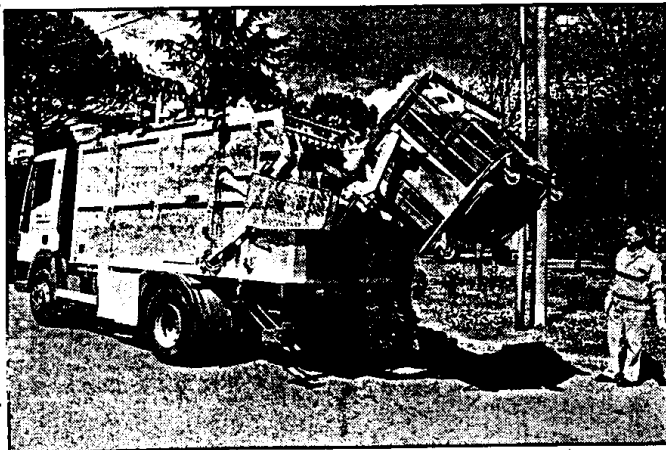
I Comuni dovranno aumentare l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, migliorando l'organizzazione del servizio che dovrà diventare più flessibile garantendo così risposte alle esigenze nelle ore diurne.

Circa gli anziani affetti da demenza senile, la Regione sosterrà le attività delle associazioni dei familiari attivando, con la loro collaborazione, servizi di informazione, consulenza e sostegno.

RIFIUTI

Si sta diffondendo sempre di più la raccolta differenziata dei rifiuti

Il recupero è triplicato



I rifiuti portano alla morte o possono dare la vita? Se ne è parlato nel Convegno Nazionale promosso da TE.AM.

"Nuove Metamorfosi - Dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla produzione di materie prime". L'incontro è parte di

della produzione di compost per l'agricoltura, il giardinaggio, l'orticoltura, che per ora si ha soprattutto in Germania.

un percorso che intende affrontare il tema dei rifiuti in una logica di riciclaggio e di recupero della materia. Si è affrontato il tema dal punto di vista degli ambiti specifici di mercato e delle possibilità di riutilizzo dei materiali impiegati. Come destinare i rifiuti organici e

TE.AM., inoltre, ha presentato uno studio da questo commissionato sulle prospettive di reimpiego dei materiali plastici e sul relativo mercato. L'intento del Convegno è stato quello di valorizzare e dare visibilità ai processi messi in atto in accordo con il Decreto Ronchi che tendono ad estendersi e a velocizzare i propositi ispirati dal Decreto stesso. Sono trascorsi due anni dall'introduzione della raccolta differenziata nel Comprensorio di Lugo e i risultati ottenuti fino ad ora sono più che soddisfacenti e prospettano il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel Convegno dello scorso anno. Alla fine del 1998, dalla raccolta su 25.000 abitanti, i rifiuti recuperati dal 4% hanno raggiunto il 12%, perfettamente in linea con i valori previsti dal Decreto Ronchi.

Stefania Rinaldi Ceroni

CONVEGNO AL TEATRO ROSSINI

"Multimedia '99: 1+1=3"

L'introduzione delle nuove tecnologie produce grandi cambiamenti nella vita quotidiana delle persone, nel modo di lavorare, nelle possibilità di occupazione e nelle prospettive economiche. Per indagare in particolare quest'ultimo aspetto, il Comune di Lugo, il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale

di Ravenna, l'Associazione Opere Sacro Cuore di Lugo e il Centro Colonia Orfani di Guerra di Villa San Martino, organizzano un convegno dal titolo: "Multimedia '99: 1+1=3" che si svolgerà nella mattinata di giovedì 29 aprile, a partire dalle ore 9.30, al Teatro Rossini di Lugo. "Multimedia '99 - affermano il Comune - è il

nome di un progetto in continua evoluzione relativo a una materia anch'essa in rapidissimo mutamento. Una serie articolata di realizzazioni il cui fulcro è costituito dall'impiego di tecniche e metodiche che ci svelano le reali possibilità delle interazioni rese possibili dalla multimedialità.

29/4 Nuovo titolo

Le esequie si celebrano in S. Giacomo

24/4

Don Angelo Ceroni: nel pomeriggio il funerale

LUGO - Ben due commemorazioni, giovedì sera, in apertura dell'ultima seduta del consiglio comunale.

Il sindaco Maurizio Roi ha ricordato il grande contributo umano dato alla comunità lughese da Don Angelo Ceroni, morto nella notte di martedì scorso a Sao Bernardo. Era stato parroco di San Giacomo, che i lughesi chiamano tradizionalmente "Brozzi": attivissimo, entusiasta, solido nei principi della fede, si era fatto conoscere e stimare da tutti come parroco esemplare. Non gli mancavano mai il sorriso e la "grinta".

A 70 anni, quando si pensa al riposo, aveva compiuto

la scelta diametralmente opposta decidendo di partire missionario. Si era aggiunto alla comunità di sacerdoti e religiose lughesi che operava a Sao Bernardo, e che si era riunita nell'arco di quasi trent'anni attorno alla figura di Don Leo Commissari, il primo a raggiungere le favelas brasiliane. Pur sofferente di cuore, l'ultimo anno, quello trascorso dopo l'assassinio di Don Leo, lo aveva visto prodigarsi senza sosta e senza risparmio per la sua salute.

"Quella scelta sorprenden-

te compiuta a 70 anni - ha detto Roi - dimostra quanto fosse un uomo libero". Secondo Roi Don Angelo, che pure era di origini bergamasche, rappresenta pienamente quello spirito di solidarietà così diffuso e caratteristico dei lughesi. Le esequie verranno celebrate oggi pomeriggio in forma solenne nella "sua" San Giacomo, dove le spoglie arriveranno in mattinata dall'aeroporto di Bologna. Ma la commemorazione di don Angelo non è stata l'unica della serata: anche Otello Prati, personaggio

lughese molto particolare e conosciuto, è morto nei giorni scorsi. Aveva gestito per molti anni una galleria d'arte dalla quale erano passati i maggiori talenti romagnoli. Gioiale e simpatico, con doti di istrione, aveva fondato la compagnia dialettale Gad e recitato piccole parti in film d'autore ambientati in Romagna, come "L'Agnese va a morire" di Giuliano Montaldo e (come doppiatore) Amarcord di Federico Fellini.

Il sindaco, ricordando, ha riconosciuto che "è stato un personaggio, ed ha contribuito alla storia dell'evoluzione culturale della città".

Valeria Giordani

Oggi a S.Giacomo le esequie del religioso morto a Sao Bernardo

L'addio a don Angelo

24/4

Il rientro dal Brasile della salma di don Angelo Ceroni è attesa per oggi pomeriggio alle 14.30 all'aeroporto di Bologna. Da lì, sarà trasportata alla chiesa di S.Giacomo a Lugo dove, alle 15, sarà salutata dall'ultimo, caldo abbraccio che la comunità dei parrocchiani fedeli al suo ricordo è intenzionata a rendergli. Alla cerimonia, presieduta dal vescovo, monsignor Giuseppe Fabiani, sarà presente in forma ufficiale anche il sindaco della città, Maurizio Roi. Terminate le esequie, il feretro sarà trasferito nel cimitero di Oltre il Colle in provincia di Bergamo, località natale di don Angelo.

Per 26 anni, don Angelo è sta-

to un punto di riferimento insostituibile per la vita religiosa della città e per la parrocchia di S.Giacomo. In molti ricordano ancora lo sconcerto che seguì alla sua decisione di raggiungere i confratelli missionari nella comunità di Sao Bernardo do Campo in Brasile. Allora il suo gesto venne interpretato e vissuto come un abbandono, poi perdonato. Da quel settembre del '93 sono passati sei anni, durante i quali don Angelo ha continuato a donarsi senza remore fino al fatidico mattino di sabato 17 aprile quando l'ictus che lo aveva colpito pochi giorni prima di Pasqua lo ha spento mentre recitava l'Ave Maria.

Monia Savioli

La 'Contesa estense' si apre con il 20° Palio dei musici

24/4

La sfida fra i rioni della città (Brozzi, Cento, Ghetto e Madonna delle Stuoie), messa in campo dalla 'Contesa estense' organizzata dall'ente Palio, parte ufficialmente questa sera con la ventesima edizione del Palio dei Musici. I gruppi musicali formati dalle contrade si sfideranno in piazza Martiri, di fronte alla Rocca, a partire dalle 21. Il drappo, premio della gara, sarà aggiudicato al rione che riuscirà ad ottenere il punteggio migliore, ricava-

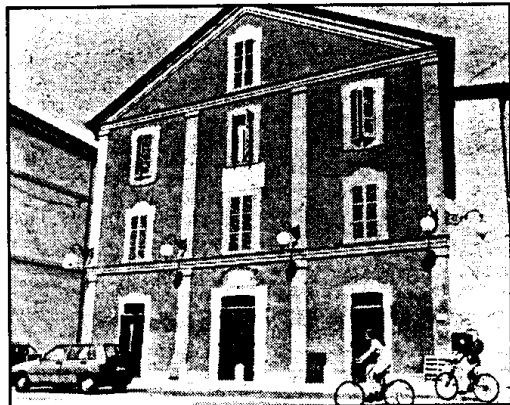
to dalla somma dei risultati parziali ottenuti nelle prove del 'Brano libero per soli tamburi', dell' 'accompagnamento del singolo incrociato' e dell'esibizione coreografica dei musici. In caso di maltempo, la manifestazione potrà essere rinviata a domenica 2 maggio sempre alla stessa ora.

Nuovo Oratorio S. Maria

CONCERTO Venerdì 30 aprile al Teatro Rossini Concerto benefico della "Celebration Band"

Debutto al Rossini

Nel 1985 un gruppo di ragazzi e ragazze della Parrocchia di S. Francesco di Paola iniziarono a suonare e cantare per animare le feste parrocchiali, i matrimoni degli amici ed altre circostanze gioiose della comunità: per questo assunsero il nome di "Celebration Band" (Banda della Festa). Col tempo per diversi di loro diventò più chiara una passione reale per la musica e il desiderio di metterla al servizio delle opere di carità. E del 1990 il primo concerto benefico della Celebration a favore della Casa di Accoglienza S. Giuseppe e S. Rita di Castelbolognese, tenutosi al teatro di Cotignola strapieno per l'occasione. Per quella circostanza chiesero a Guido Ferretti, loro amico da sempre, di scrivere una canzone che fosse un po' il simbolo della serata: nacque così "Una casa nel cuore". Con quella canzone ebbe inizio quella collaborazione Celebration-Ferretti che portò ad una evoluzione strutturale del gruppo, che da allora iniziò a concepirsi con un proprio progetto musicale, desiderando inserire nell'orizzonte musicale odierno canzoni nuove, con-



tenuti diversi. Guidati da Mario Penazzi che, oltre a cantare e suonare, cura le rielaborazioni, gli arrangiamenti e le armonizzazioni delle canzoni scritte da Guido Ferretti, hanno partecipato con esiti molto positivi a diversi festival nazionali: selezionati a Terni per "Inedito per Maria" (1995), selezionati al Festival di San Marino (1997), finalisti a Bergamo nell'edizione 1997 di "FestaGiovani" (sesti

classificati), finalisti a Bergamo nell'edizione 1998 (quarti classificati). Ora alcune delle canzoni più belle e significative proposte dal gruppo sono diventate un CD "Fuochi di Terra" cioè punti di riferimento per la vita. Particolarmente intenso, a questo proposito, il brano "Jolie Therese", eseguito nella versione italiana e francese davanti al vescovo di Lisioux in occasione delle celebrazioni del centenario di

Santa Teresa. Il Comune di Lugo ha concesso il suo patrocinio ed il Teatro Rossini, simbolo della migliore tradizione artistica e culturale della nostra città, per un concerto di beneficenza della Celebration organizzato per il 30 aprile (ore 21) dal Centro Culturale "Umana Avventura" di Lugo e dal Comitato lughese "Bambini da Chernobyl" a sostegno del progetto di accoglienza, di 12 bambini provenienti appunto da Chernobyl e del progetto di costruzione di un centro socio-educativo per bambini a Novosibirsk a cura di AVSI. La manifestazione sarà presentata da Paolo Parmiani ben noto per la sua attività di insegnante, attore, musicista, scrittore di teatro. Il professor Parmiani ha anche curato gli arrangiamenti di due canzoni scritte dal maestro Ferretti per un gruppo di sue alunne della classe quinta della scuola Garibaldi che, con il nome d'arte "Le Semicrome" parteciperanno alla manifestazione. Per prenotare i biglietti o i CD telefonare ai numeri 0545-22814-34245-26695.

IL MATTINO
VIA CHIATAMONE 65
80121 NAPOLI NA
n. 95 B-APR-99

IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE VE
n. 80 B-APR-99

Gio Alajmo

DEBUTTI Torna l'«Elena» di Mercadante



ELENA DA FELTRE
DI: SAVERIO MERCADANTE
DOVE: TEATRO ROSSINI, LUGO
DI ROMAGNA
DIRETTORE: ENRIQUE MAZZOLA

«ELENA da Feltre», una delle più importanti e dimenticate partiture di Saverio Mercadante (1795-1870), composta per il San Carlo di Napoli nel 1838 su libretto del poeta Salvatore Cammarano (il librettista della «Lucia di Lammermoor» e del «Trovatore»), verrà presentata per la prima volta in Italia nel nostro secolo il 16 aprile al teatro Rossini di Lugo di Romagna (repliche il 18 e il 20). Il lavoro si avvarrà della regia di Fabio Sparvoli e della direzione musicale di Enrique Mazzola (nella foto) alla guida dell'Orchestra Toscanini. I ruoli principali saranno sostenuti dal soprano Monica Colonna, dal baritono Massimiliano Gagliardo e dal tenore Cesare Catani. «Elena da Feltre» dopo la «prima» napoletana ebbe un grande successo (ben 20 repliche consecutive alla Scala nel 1843), ma poi, come molte altre opere del compositore pugliese, cadde nell'oblio. Il libretto, ambientato a Feltre quando la città era governata dai Ghibellini, durante il regno di Ezzelino, narra dell'amore tra Elena e Guido. Ma Boemondo, ministro di Ezzelino, vuole che Guido sposi sua figlia Imberga. La vicenda si complica quando Boemondo ed Ezzelino rapiscono il padre di Elena. La notizia dell'esecuzione del padre in prigione, e delle imminenti nozze dell'amato Guido con Imberga, fa morire Elena di crepacuore.

Opera: "Elena da Feltre" in prima italiana a Lugo

Bologna
"Elena da Feltre", una delle più importanti partiture teatrali di Saverio Mercadante (1795-1870), composta per il San Carlo di Napoli nel 1838 su libretto di Salvatore Cammarano (il librettista della "Lucia di Lammermoor" e del "Trovatore"), verrà presentata per la prima volta in Italia nel nostro secolo il 16 aprile al teatro Rossini di Lugo di Romagna (repliche il 18 e il 20). Il lavoro, presentato nel corso di una conferenza stampa, si avvarrà della regia di Fabio Sparvoli e della direzione musicale di Enrique Mazzola con l'Orchestra Toscanini. I ruoli principali saranno sostenuti dal soprano Monica Colonna, dal baritono Massimi-

liano Gagliardo e dal tenore Cesare Catani. "Elena da Feltre" dopo la prima napoletana ebbe un grande successo (ben 20 repliche consecutive alla Scala nel 1843), ma poi, come molte altre opere del compositore pugliese, cadde nell'oblio. Il libretto, ambientato a Feltre quando era governata dai Ghibellini, durante il regno di Ezzelino, narra dell'amore tra Elena e Guido. Ma Boemondo, ministro di Ezzelino, vuole che Guido sposi sua figlia Imberga. La vicenda si complica quando Boemondo ed Ezzelino rapiscono il padre di Elena. La notizia dell'esecuzione del padre in prigione e delle imminenti nozze dell'amato Guido con Imberga, fanno morire Elena di crepacuore.

CONSELICE

Il prof. Enrico Angiolini sarà a Lugo per parlare degli Estensi

Lugo capitale della Romandiola



Venerdì 23 aprile alle ore 21 presso l'Aula Magna del Liceo Classico "Trisi-Graziani" si terrà un incontro sul tema: "Lugo e gli Estensi", con relazione del professor Enrico Angiolini, archivist e collaboratore alla cattedra di Storia medievale dell'Università degli Studi di Bologna.

La conferenza viene organizzata dall'Università per Adulti in collaborazione con l'Associazione Palio estense città di Lugo, e sicuramente calamiterà l'attenzione di parecchi cittadini del comprensorio che ebbero nei secoli

passati, e neppure tanto lontani, nelle proprie case la dominazione della casa d'Este, la quale in vario modo influenzò ogni settore del nostro territorio, tale che ancor oggi, se ne può risentire l'influsso.

Come si sa infatti, la città di Lugo fu la piccola capitale di quella parte della Romagna che era assoggettata alla corte estense di Ferrara tanto da diversificarne la denominazione in "Romagna estense" appunto, oppure "Romandiola" o "Romagnola".

Grosso modo l'attuale com-

prendorio lughese con i suoi comuni (tranne Bagnara), identificava la Romandiola, e la sua nascita è riconducibile alla cessione, da parte dello Stato della Chiesa, di una fetta dei territori della Romagna al dominio della Casa d'Este. Siamo nel 1400 ai tempi di Niccolò d'Este e da allora molto ebbero a tribolare le popolazioni romandiole per tale distacco dal governo della Chiesa. Conquiste, perdite e riconquiste della Romandiola si susseguirono per secoli sempre con i medesimi protagonisti: il Papa con i suoi alleati che volevano riannetterla e di Duchi d'Este che non volevano rinunciarvi.

A questa diatriba legata a solo due personaggi, sono da aggiungere anche le varie cospirazioni di palazzo tra i pretendenti al Ducato estense, come quella di Leonello che, con l'aiuto dei Mantovani, degli Sforza e dei Veronesi scacciò il Duca Ercole I, costringendolo a rifugiarsi nella Rocca di Lugo.

Nel 1482 la Romandiola subì anche la furia dei Veneziani che ne misero a ferro e fuoco il territorio. Da ricordare inoltre la lunga guerra tra il nuovo Duca Alfonso e Papa Giulio II con l'apporto di mercenari svizzeri che martoriarono il Lughese agli inizi del XVI sec.

Un periodo di grande pace e prosperità si ebbe durante il regno del Duca Borso, sia per le popolazioni che per lo sviluppo del territorio stesso della Romandiola; nel 1460 dobbiamo a lui ed al suo Commissario residente a Lugo, Roberto Strozzi, la deviazione del corso del Santemo dalle Valli di Lugo verso il Po di Primaro alla Rossetta; da questa operazione nacquero le contrade di San Lorenzo e San Bemardino.

Lugo, la sua piccola ma industriosa capitale, prosperò e di-

venne un grosso centro di commercio: famoso il suo mercato della seta. Gli affari dei banchi giudaici prosperavano con ottimi introiti grazie ai prestiti dei quali non si poteva fare a meno nel commercio e, sempre in quegli anni, nel 1541, la Magistratura decise di erigere, nella strada maggiore di Polligaro, un Monte di Pietà.

Nei secoli successivi, la Romandiola entrò a far parte della Legazione di Ferrara dello Stato Pontificio, ma fu un dominio mal tollerato dai romandiole che avrebbero preferito invece essere ricongiunti agli altri romagnoli della Legazione di Ravenna.

Il 23 settembre 1831, quando la piccola regione contava ben 60 mila abitanti, l'esasperazione portò addirittura ad una rivolta: i patrioti fecero barriera alla Bastia per evitare che i papalini ferraresi del Cardinal Asquini dilagassero a reprimere la secessione. Tra i deputati romandiole inviati a Ferrara per perorare la causa degli insorti troviamo anche uno Strozzi, discendente dell'antico Commissario Ducale. La sollevazione però fallì, tutto ritornò come prima, ed il 20 gennaio 1832 venne proclamato a chiare lettere che: "La Romandiola non dovrà essere mai disunita dalla provincia di Ferrara".

Bisognò attendere l'avvento del Regno d'Italia, perché la piccola regione Romandiola ritornò a far parte della più grande regione Romagna, con il distacco da Ferrara ed il passaggio sotto Ravenna, avvenuto con apposito decreto delle "Regie Provincie dell'Emilia" il 20 gennaio 1860.

Così quel certo campanilismo insofferente dei lughesi verso i cugini ravennati, faentini e romagnoli in generale, ha - se vogliamo - una sua derivazione storica...

Enio Iezzi